MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DI ECONOMIA E COMMERCIO

ARCHIVIO 15 FEB. 1968

Gli studenti della facoltà di Economia e Commercio riuniti in assemblea il 15 febb. 1968 ritengono indispensabile per aumentare il grado di coscienza e la capacità di rottura del movimento studentesco:

1) La precisazione di un discorso generale che chiarisca il senso del contrasto presente nell'Università tra chi ha il potere e chi non lo ha.

2) La precisazione di questo discorso a livello di facoltà con l'individuazione di temi concreti per la mobilitazione degli studenti.

3) Curare la convergenza su questo discorso della maggior parte degli studemti in quanto solo portando il discorso da parte della base degli studenti stessi acquista la forza necessaria per mobilitarsi e lottare contro le strutture universitarie,analoghe ed omogenee d'altra parte a quelle della società.

3) Curare una presa di coscienza effettiva,che permetta la formulazione di mezzi di contestazione contro la struttura degli attuali piani di studio;che ,formulati dai gruppi detentori del potere e con l'esclusione totale della partecipazione della base delle componenti universitarie,impediscono di fatto in maniera definitiva e completa alla maggior parte degli studenti ogni possibilità di inserimento professionale.

Per sviluppare questo programma si ritiene che si debba partire dalla piattaforma raggiunta dal movimento universitario napoletano nelle ultime agitazioni di dicembre.

Tale piattaforma contiene la seguente analisi:

Nell'università gli studenti sono oggetto di una oppressione e sopraffazione sistematica che si manifesta con la violazione dell'autonomia degli studenti che devono studiare cose che non possono discutere e che sono costretti a restare ad un bassissimo livello culturale.

Nella nostra facoltà ciò si manifesta:

a)con il costante assenteismo dei titolari di cattedra,dovuto al prevalere degli interessi professionali su quelli didattici e di ricerca.

b) o il criterio di assegnaziome degli incarichi e delle cattedre, criteprimcipe è l'affiliazione alla classe politica dominante.

c) con la speculaziome libraria che comsente un notevole accu-ulo di danaro a quei docenti che,pubblicando i propri testi nell'ambito di collane editorialim fanno sì che il prezzo sia aumentato e che,modificando con notevole frequanza piccole parti del testo, au-entano cos'i con eguale frequenza i dividendi che ricevomo dalle p bblicazioni.

d) con il fatto che la capacità media d'inserimento professionale è al

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1972

livello del cassiere di banca, che impedisce quasi a tutti la possibilità , sia per ragioni culturali che pratiche, di inserirsi nell'attività degli economisti.

Infatti, congiurano in tal senso sia lo scarso livello di preparazione sia il fatto che quelli che organizzano il piano di studi detengono anche il monopolio delle attività professionali.

e) con la mancanza di ogni forma di rapporto interdisciplinare tra gli studenti di Economia e quelli delle altre Facoltà (es. matematica, legge, imgegneria, navale, agraria, ...).

Tale stato di cose, istituzionalizzato dal fatto che la sede è distaccata, è l'espressione della volontà dei gruppi di potere che presenti nelle varie Facoltà non hanno alcun interesse a che le cose cambino, avendo già il controllo di tutte le attività a livello cittadino.

f) con l'attuale struttura dei sistemi didattici che permette, semplicemente, una verifica nozionistica, avulsa da ogni base culturale effettiva, attraverso lo sbarramento degli esami. Esami che costituiscono l'unico momento del rapporto didattico universitario, che si risolve difatto in un nuovo strumento di oppressione e di discriminazione.

Gli studenti di questa Facoltà denunciano quindi la carenza di direzione nelle agitazioni attualmente in corso;

individuano tale carenza dal fatto che l'agitazione viene portata avanti annunciando parole d'ordine non chiarite e quindi prive di sognificato e pertanto totalmente avulse da un discorso generale che le giustifichi.

Sottolineano il tacito assenso della stampa e delle forze di polizia come un fatto non casuale, ma coerente al tentativo delle autorità accademiche di isolare e di squalificare il movimento studentesco in opposizione ai gruppi di potere, tentativo manifestatosi con la proposta di formazione di comitati partietici venuta dal Senato Accademico l'ultima settimana di gennaio .

Questa Assemblea propone quindi:

1) Il Rigetto dei Comitati Paritetici;

2) la soppressione degli organismi rappresentativi con la loro attuale struttura verticistica.

3) la costituzione di nuovi organismi eletti dall'assemblea e continuamente controllabili e revocabili da essa.

Tali organismi hanno il compito di promuovere ed organizzare il movimento studentesco contro i fatti denunciati prima. Promuovere ed organizzare iniziative di studio del tipo dei controcorsi, sia interdisciplinari che generali. Promuovere ed organizzare i contatti a livello interdisciplinare.

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1972